

Boldrini riceve i profughi “Solleciterò il governo”

La presidente della Camera: il progetto Nord Africa non ha funzionato

ELISABETTA GRAZIANI

«Delusi», nonostante l'incontro con la presidente della Camera, a Torino per inaugurare Biennale Democrazia: il primo in assoluto in Italia fra un'alta autorità dello Stato e i profughi del progetto Emergenza Nord Africa. I duecento migranti speravano in qualcosa di più: dopo il corteo da Porta Nuova al teatro Regio, scandendo lo slogan di «casa, reddito e dignità per tutti», i migranti avrebbero voluto leggere dal palco la lettera indirizzata a Laura Boldrini. Alla fine della lectio magistralis che ha aperto questa edizione della Biennale, la presidente, a lungo portavoce dell'alto commissariato dell'Onu per i rifugiati, ha ricevuto una delegazione di venticinque migranti - anche donne e bambini - fra i quali alcuni dei 420 che da sabato 30 marzo occupano l'ex villaggio olimpico in via Giordano Bruno.

«Riferirò al Ministro»

«Boldrini ha detto che porterà all'attenzione del ministro le no-

I migranti avrebbero voluto leggere

un intervento

dal palco del Regio

stre istanze, fra cui il problema della residenza - hanno riportato i migranti dopo l'incontro a porte chiuse in teatro -. Però siamo delusi. Tutto ci aspettavamo tranne un “riferirò”».

Il sindaco Fassino, anche lui presente, si è detto speranzoso che l'occupazione dell'ex villaggio olimpico non inneschi un meccanismo a catena. «Fassino ha aggiunto che la Città potrebbe farsi carico dei corsi di italiano per i migranti», ha riferito un presente all'incontro.

Il giudizio sull’Emergenza

Il progetto Emergenza Nord Africa «non ha funzionato». È stato il giudizio esplicito della presidente della Camera Boldrini, nell'incontro con i profu-

ghi nordafricani che protestavano per chiedere assistenza. Per la terza carica dello Stato, il progetto «ha dimostrato criticità che sono sotto gli occhi di tutti. L'uso di enormi risorse non ha portato ai risultati dovuti, sono stati fatti accordi con enti che non avevano le competenze e non è stato legato il soggiorno ai servizi, che spesso non sono stati dati. È stata una grande disfunzione da parte di tutti, mi dispiace molto». La presidente aveva già espresso una velata critica nel primo pomeriggio, all'uscita dal vertice in prefettura con i rappresentanti del Comune di Torino e una quindicina di associazioni che seguono i migranti. «Da questa accoglienza che è stata non tutta positiva, spero si possa capitalizzare sulle

cose che hanno funzionato», aveva detto Boldrini. Poi, al Museo della Resistenza, la presidente ha ricordato come «la democrazia non sia affatto scontata», anche nel nostro Paese. Ha quindi attaccato il suo post-it sul muro dei visitatori: «Questo museo fa capire il senso della democrazia».

Un altro tipo di accoglienza

La proposta della presidente per rimediare ai danni provocati dalla gestione dell'Emergenza Nord Africa: «Un grande Paese come l'Italia può far fronte a flussi migratori consistenti basta investire di più nello Sprar», ovvero nel sistema di protezione dei richiedenti asilo gestito attraverso una rete di enti locali. «Speriamo - ha aggiunto Boldrini - che il sistema

di accoglienza dei Comuni possa diventare un po' più ampio, perché ospitare 3 mila persone non è realistico, bisogna investire di più in questo sistema che c'è ed è strutturato, e mi auguro che si possa arrivare a dei numeri più realistici». A tale proposito Boldrini ha spiegato che lo scorso anno in Italia «ci sono state 15 mila domande di asilo, un numero molto esiguo rispetto ad altri paesi europei».

La critica al Paese

«Ogni volta che ci sono dei flussi migratori consistenti è come se in Italia si dovesse ricominciare sempre un po' da zero. E invece ci sono state delle pratiche su cui bisognava investire forse un po' di più», ha quindi concluso la presidente.

L'accento nella lectio

Nella lectio Boldrini ha ricordato come debba il suo percorso anche a quelle «silenziose e tenaci utopie a cui ho cercato di dar voce per più di vent'anni, dal diritto degli ultimi alla fame di speranza e di vita di chi si è messo in viaggio senza sapere se mai sarebbe arrivato. Penso alle centinaia di migliaia di migranti e rifugiati a cui l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite prova ogni giorno a restituire dignità e futuro».



L'incontro

La presidente della Camera ha incontrato una delegazione dei profughi che hanno occupato le palazzine dell'ex Moi



Il discorso

Laura Boldrini ha tenuto la lectio magistralis che ha aperto questa edizione di Biennale Democrazia



Tutto esaurito

Nessuna delle 1.600 seggiole del Teatro Regio è rimasta vuota. All'inaugurazione ha partecipato più gente dell'anno scorso